Rassegna stampa Vexations

01 - 10 dicembre 2025

INDICE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO AV

06/12/2025 Radio Rai 1 07:18 5
07:18 - GR1 PIEMONTE - 45 pianisti per esecuzione integrale di Vexations

05/12/2025 Rai3 19:45 6
19:45 - TGR PIEMONTE - 45 pianisti per esecuzione integrale di Vexations

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

04/12/2025 Corriere della Sera - Torino 32
Quarantacinque pianisti per la maratona Satie di notte a Palazzo Nuovo

05/12/2025 La Repubblica - Torino 36
Una maratona per Satie

05/12/2025 La Stampa - Torino 33
Satie sinfonia infinita

05/12/2025 Torino7 - Torino 37
Pronta la maratona Satie in 23 ore consecutive l'integrale di Vexations

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO WEB

04/12/2025 musicpaper.it 10:12 15
Erik Satie 100. L'audacia di essere semplici

02/12/2025 quotidianopiemontese.it 07:12 18
Un giorno di musica no-stop a Palazzo Nuovo a Torino: si celebra il centenario dalla morte del compositore e pianista Erik Satie

01/12/2025 Agenparl 12:12 42
COMUNICATO STAMPA - SATIE 2025: VEXATIONS. ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO 24 ORE DI MUSICA NO-STOP PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DEL GRANDE COMPOSITORE ERIK SATIE, da Venerdì 5 ore 15 a

05/12/2025 lastampa.it 00:12 38
Pronta la maratona Satie in 23 ore consecutive l'integrale di Vexations

05/12/2025 La Stampa.it (ed. Torino) 16:12 44
La sinfonia infinita di Satie: 152 note ripetute 840 volte

06/12/2025 torinotoday.it 17:12 46
Palazzo Nuovo aperto notte e giorno: 45 pianisti omaggiano Satie ripetendo un unico brano per 840 volte | Il video

01/12/2025 gazzettatorino.it 17:12 40
Il centenario di Satie: 45 pianisti per Vexations

05/12/2025 rainews.it 18:12 45
45 pianisti per esecuzione integrale di Vexations

Rai Radio 1

07:18 - GR1 PIEMONTE - 45 pianisti per esecuzione integrale di Vexations

Durata: 00:01:50 - Conduttore: Camilla Nata

Venerd 5 e sabato 6 dicembre, l'Universit di Torino, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino e in occasione del convegno internazionale Satiie 2025 per il centenario dalla morte, ospita l'esecuzione integrale di Vexations. Intervista a Carla Rebora (Docente Conservatorio G. Verdi di Torino) Andrea Malvano (Docente Storia della Musica UNIVERSITA' DI TORINO)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

19:45 - TGR PIEMONTE - 45 pianisti per esecuzione integrale di Vexations

Durata: 00:02:06 - Conduttore: Camilla Nata

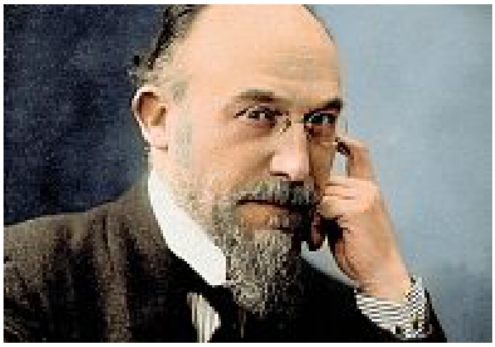
Venerd 5 e sabato 6 dicembre, l'Universit di Torino, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino e in occasione del convegno internazionale Satiie 2025 per il centenario dalla morte, ospita l'esecuzione integrale di Vexations. Intervista a Carla Rebora (Docente Conservatorio G Verdi Torino) Andrea Malvano (Docente di Storia della Musica UNITO) Andrea Valle (Docente Audio e Musica UNITO)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:172911
tiratura:253197

L'omaggio con Vexations



Quarantacinque pianisti per la maratona Satie di notte a Palazzo Nuovo

Non capita spesso — anzi, praticamente mai — di poter ascoltare l'opera *Vexations* di Erik Satie nella curiosa forma originale prevista dall'autore nel 1893: attraverso 840 ripetizioni al pianoforte di un frammento di 152 note, per una durata di oltre diciotto ore. Succederà tra venerdì e sabato nell'atrio di Palazzo Nuovo con la complicità di 45 pianisti, in quello che è il tassello più stravagante e scintillante del bell'omaggio ai 100 anni dalla scomparsa del compositore francese organizzato dall'Università di Torino con il Conservatorio. Fino a oggi, nel palinsesto torinese del 2025, Satie era rimasto un po' schiacciato tra altri giganti della musica classica e contemporanea di cui ricorrono anniversari a cifra tonda (Berio, Ravel, Sostakovic). Venerdì e sabato l'autore delle celebri *Gymnopédies* si rifarà con gli interessi grazie a *Satie 2025. Cent ans d'héritage*, un convegno internazionale che alla parte accademica (ogni giorno dalle 9.30 in Aula Terracini, con appendice la prossima settimana a Catania) affiancherà diversi momenti pubblici. Venerdì alle 20.30 il Conservatorio ospiterà il *Concert pour un mammifère amnésique* affidato alle classi di composizione, pianoforte e musica da camera dell'istituto. Alla stessa ora, ma sabato, entrerà in scena il Cinema Massimo, con la proiezione dei film ad alto spartito satieano *Entr'acte* (1924) di Renè Clair, con sonorizzazione live di Matteo Buonanoce, e *Fuoco fatuo* (1963) di Louis Malle. L'evento-clou è però la maratona a Palazzo Nuovo. Legata a un'installazione a cura di Andrea Malvano, Luca Martone e Andrea Valle, vedrà alternarsi i 45 pianisti coordinati da Carla Rebora (professionisti, studenti, musicologi, ospiti del convegno, tra cui il docente del Conservatorio Attilio Piovano), impegnati a passarsi testimone e pianoforte Steinway per completare il mosaico di *Vexations*. Inizio alle 17, proseguimento notturno non-stop (con apertura straordinaria dell'atrio) e conclusione intorno alle 14 di sabato.

Luca Castelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Musica
Una maratona per Satie

di **GUIDO ANDRUETTO** *a pagina* **10**

Una maratona per le *Vexations* di Satie

di **GUIDO ANDRUETTO**

Per i 100 anni della scomparsa del grande compositore francese Erik Satie, quest'anno sono stati numerosi gli omaggi in suo onore, a cominciare dal brano Gymnopédie No. 1, eseguito dalla superstar del pianoforte Lang Lang in "Piano Book 2" (Deutsche Grammophon). Anche Torino lo celebra oggi e domani con un convegno, una maratona musicale, un concerto e una rassegna video, per sottolineare la genialità di una figura eccentrica, il compositore della brevità e della monotonia monocroma, artista inafferrabile e mistico.

Nell'ambito del simposio "Satie 2025: Cent ans d'héritage", oggi nell'aula Terracini a Palazzo Nuovo, su iniziativa del Conservatorio Giuseppe Verdi e e dell'Università, Torino verrà avvolta anche da un flusso dilagante di note del compositore nato nel 1866 a Hanfleur in Normandia. «Un programma che avrebbe entusiasmato lo stesso Satie – dichiara Francesco Pennarola, direttore del Conservatorio – La prima esecuzione ospitata dalla nostra città, l'incredibile maratona di "Vexations", coinvolge oggi e domani 45 esecutori, tra studenti, docenti ed ex docenti delle istituzioni torinesi organizzatrici, relatori e pianisti ospiti, per 23 ore di musica non stop, nell'atrio di Palazzo Nuovo, dalle 15 di oggi in poi. Nell'auditorium del Conservatorio, inoltre, gli studenti sono protagonisti stasera anche di un concerto che include le prime esecuzioni assolute di brani ispirati da Satie, composti da un dottorando e da studenti. Domani infine il cinema Massimo propone un omaggio audiovisivo».

L'opera "Vexations", molto impegnativa, viene eseguita partendo da un blocco di 152 note, basate sulla scala cromatica di 12 suoni, che deve essere ripetuto 840 volte. Al Conservatorio, stasera dalle 20, il "Concert pour un mammifère amnésique" comprende tra i molti brani del programma le famose "Trois Gnossiennes" nn. 4, 5, 6 – Il libro (1891-1897).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mitico compositore Erik Satie


Torino

I scelti per voi

Disastro agli esami di Medicina passa fisica solo il 15% degli allievi

Romeo e Giulietta l'eterna tragedia dell'amore tra ragazzi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

diffusione:91637
tiratura:147112

Satie sinfonia infinita

Per il centenario dalla morte del compositore francese a Palazzo Nuovo sarà eseguito il suo brano "Vexations" della durata di 24 ore Lo eseguiranno 45 pianisti del Conservatorio e di UniTo

L'opera è un unicum nella storia della musica Ha l'obiettivo di mettere in discussione i confini dell'ascolto, con una ripetizione ipnotica e potenzialmente infinita

L'EVENTO

CHIARA COMAI

Sono 152 note, da ripetere 840 volte. In tutto, musica non stop per 24 ore. Erik Satie, grande compositore e pianista francese, aveva previsto così l'esecuzione integrale del brano Vexations, composto nel 1893. Ed è proprio così che l'Università di Torino, in collaborazione con il Conservatorio, ha deciso di omaggiare l'artista, in occasione del centenario dalla sua morte. L'evento si apre alle 15 di oggi e proseguirà fino a mezzogiorno di domani.

Come location si è scelto l'atrio di Palazzo Nuovo, sede storica dell'Università, che sarà allestito ad hoc per l'occasione. Ma soprattutto, resterà aperto tutta la notte, per chiunque volesse assistere a questa esperienza. Un pianoforte gran coda, un piccolo salotto con poche sedie, un monitor con contatore delle ripetizioni e una sonorizzazione di tutto lo spazio circostante faranno da teatro all'evento, che sarà anche ripreso per una fruizione in streaming. L'esecuzione sarà possibile proprio grazie a questa installazione multimediale, curata da Andrea Malvano, Luca Martone e Andrea Valle, con la collaborazione tecnica di Studium Lab. Si alterneranno 45 pianisti, coordinati da Carla Rebora, tra docenti dell'Università, professionisti, convegnisti, docenti e studenti del Conservatorio che si passeranno il testimone per completare le 840 ripetizioni previste da Satie.

«La musica di Satie oggi non è molto eseguita. Lo dicono i numeri, anche se il compositore è noto a livello planetario» spiega Andrea Malvano, musicologo e docente di storia della musica all'Università. Il motivo? «Forse proprio nella necessità di concepire questo repertorio al di fuori degli spazi convenzionali – continua Malvano – Per questo abbiamo deciso di programmare l'evento nell'atrio di Palazzo Nuovo, con l'obiettivo di portare questa musica nel flusso della quotidianità, con il supporto delle tecnologie multimediali. Al tempo di Satie non esistevano, ma le avrebbe sicuramente usate».

Composto nel 1893, Vexations rappresenta un unicum nella storia della musica: un'opera che mette in discussione i confini dell'ascolto e dell'esecuzione, sospendendo la percezione del tempo attraverso una ripetizione ipnotica e potenzialmente infinita. L'indicazione in testa alla partitura dice: «Per suonare questo motivo 840 volte, bisognerebbe prepararsi in anticipo, nel più assoluto silenzio, con serie e scrupolose immobilità». Satie cerca un contatto con la dimensione trascendente e viene spontaneo chiedersi se Vexations sia solo musica, oppure qualcosa di alternativo che reimposta i confini stessi della disciplina.

La prima esecuzione documentata dell'opera avvenne a New York tra il 9 e 10 settembre del 1963 su iniziativa di John Cage, tra i più grandi cultori della musica di Satie. Presso il Pocket Theatre si alternarono numerosi pianisti chiamati a suonare dalle 6 del pomeriggio alla mezzanotte del giorno successivo. Nel pubblico figurava anche Andy Warhol che raccolse suggestioni utili per un film di otto ore sull'Empire State Building,

L'esecuzione comincia oggi alle 15 e finisce domani alle 12 senza pause per tutta la notte Un monitor conterà il numero di ripetizioni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

diffusione:91637
tiratura:147112

realizzato l'anno seguente. Da allora l'opera è stata riproposta in poche occasioni in alcune delle principali capitali culturali del mondo mentre in Italia esistono solo alcune attestazioni di esecu-

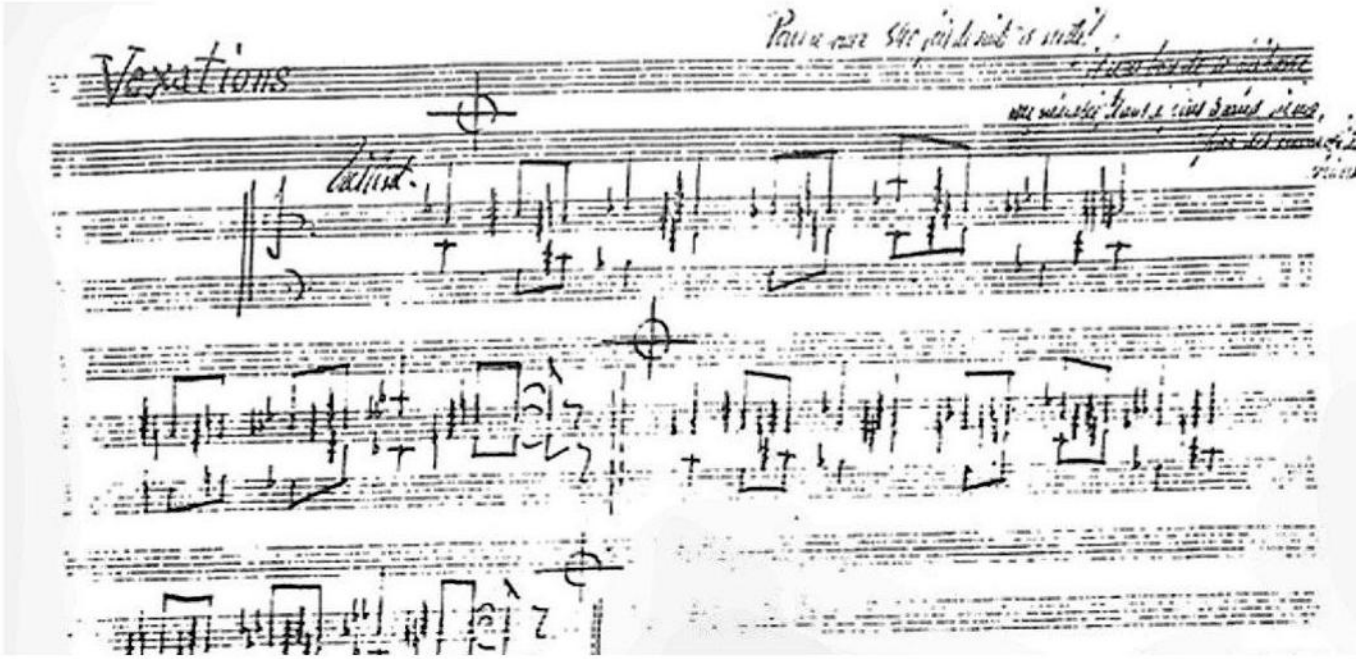
zioni (parziali o integrali, a seconda dei casi) per esempio presso la Biennale Musica di Venezia, il Conservatorio di S. Cecilia a Roma, Mito SettembreMusica o Tempo Reale di Firenze.

La tappa torinese si inserisce in un calendario di iniziative che hanno preso il via il 31 ottobre a Honfleur, città natale del compositore. Tra gli appuntamenti principali il concerto al Conservatorio stasera e la proiezione dei film Entr'acte di René Clair e Fuoco fatuo (Le Feu follet) di Louis Malle al Cinema Massimo, organizzata con il Museo Nazionale del Cinema, con esecuzione dal vivo delle musiche composte da Satie per la pellicola muta di René Clair. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Bergamasco, docente del Conservatorio, sarà il primo a esibirsi



La partitura originale di "Vexations", il brano composto da Erik Satie nel 1893

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

diffusione:91637
tiratura:147112



Nell'atrio di Palazzo Nuovo sarà allestito per l'occasione REPORTERS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TO LA STAMPA TORINOSETTE

PALAZZO NUOVO da venerdì 5 a sabato 6

Pronta la maratona Satie in 23 ore consecutive l'integrale di Vexations

LA PRIMA FU NEL 1963 A NEW YORK CON L'ESECUZIONE DI JOHN CALE

ELIA COLOMBOTTO

Ventitré ore per uno straordinario rito musicale. Nell'atrio di Palazzo Nuovo (in via Sant'Ottavio 20), **da venerdì 5** alle 15 fino alle 14 di **sabato 6 dicembre** prende vita una delle esperienze più radicali della musica del Novecento: l'esecuzione integrale di "Vexations" di Erik Satie, affidata a un'équipe di quarantacinque pianisti tra docenti universitari, professionisti e studenti. Si alternano ininterrottamente fino al completamento di 840 ripetizioni di un frammento musicale, per ventitré ore consecutive. L'iniziativa, realizzata dall'Università di Torino in collaborazione con il Conservatorio, s'inserisce all'interno del convegno internazionale "Satie 2025. Cento anni di eredità", inaugurato il 31 ottobre a Honfleur, città natale del compositore. La maratona torinese è curata dai docenti Andrea Malvano e Andrea Valle con il compositore Luca Martone, il supporto tecnico di Studium Lab e il coordinamento di Carla Rebora, docente di armonia e analisi al Conservatorio.

Composto nel 1893, il frammento di 152 note da ripetere 840 volte sospende il tempo e chiede all'interprete una concentrazione quasi ascetica, espressamente richiesta dall'emblematica indicazione d'apertura in partitura: «prepararsi nel più assoluto silenzio, con seria compostezza». Così, nel solco delle intenzioni di Satie, l'allestimento è essenziale: un pianoforte gran coda, la sonorizzazione dell'atrio, un salotto con poche sedie e un monitor per registrare l'incedere delle ripetizioni. Dal carattere quasi monastico, la performance amplifica il carattere immersivo di "Vexations", invitando il pubblico a entrare e uscire liberamente, per fruire degli spazi anche di notte grazie all'apertura straordinaria dei cancelli di Palazzo Nuovo.

Segnata da esecuzioni rare ma memorabili, la prima integrale documentata di "Vexations" risale al 9-10 settembre 1963, al Pocket Theatre di New York. Anch'essa coordinata da un gruppo di pianisti alternati dal pomeriggio alla mezzanotte del giorno successivo, vantò la presenza tra il pubblico di otto critici del New York Times e, tra gli esecutori, uno sconosciuto John Cale, che di lì a un anno avrebbe incontrato Lou Reed, fondando insieme a lui i Velvet Underground. In platea c'era anche un giovane Andy Warhol, che da quel concerto avrebbe poi tratto suggestioni per i suoi celebri , interminabili anti-film sperimentali, da "Sleep" a "Empire". Da allora, "Vexations" è apparsa sporadicamente nelle grandi capitali culturali e solo in poche occasioni in Italia, tra la Biennale Musica, il Conservatorio Santa Cecilia a Roma e MiTo SettembreMusica. Oltre alle sessioni scientifiche e alla maratona musicale, **sabato 6** alle 20,30 al Cinema Massimo (in via Verdi 18) il Museo del Cinema propone le proiezioni di "Entr'acte" di René Clair e "Fuoco fatuo" di Louis Malle, per cui Satie scrisse le musiche. L'esecuzione dal vivo è a cura del pianista Matteo Buonanoce. Ingresso libero, programma su satie2025.unito.it. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Erik Satie 100. L'audacia di essere semplici

LINK: https://www.musicpaper.it/erik-satie-100-anni-audacia-essere-semplici/



Erik Satie 100. L'audacia di essere semplici Oltre le manie e i bizzarri titoli delle composizioni, Qual è il significato storico del musicista considerato l'ispiratore delle nuove tendenze del Novecento? A 100 dalla morte, ne ripercorriamo la biografia (e le opere) consigliando letture, ascolti e i principali eventi in Italia che ne celebrano la genialità. Alfredo Blessano 04/12/2025 A chi non è mai capitato, in un momento di scrolling distratto e compulsivo, magari alla banchina di una stazione, in attesa del proprio treno in ritardo, di imbattersi in un reel accompagnato dalla musica della prima delle Gymnopédies di Erik Satie (1866-1925)? Ma fra coloro che sono poco avvezzi alla musica - cosiddetta - colta, quanti potrebbero affermare di conoscere il nome del suo autore anche al di là dei video meditativi/emozionali e dal gusto vagamente zuccheroso dei social? E fra gli stessi addetti ai lavori, chi può vantare un'assidua frequentazione con il repertorio satiano? Perché va detto: il nostro compositore troppo spesso viene considerato una personalità di secondo piano nel panorama musicale. Ma a torto, visto che fu un vero e proprio campione di modernità, una di quelle figure, come un Duchamp o un Apollinaire, che hanno dato artisticamente il passo al Novecento. Satie indiscusso guru delle nuove tendenze Alcune parole di Ravel del 1928 spiegano la ragione di questa dicotomia: «Satie divenne l'ispiratore di nuove tendenze e anche se lui personalmente non ha mai prodotto una vera, compiuta opera d'arte, nondimeno le sue ricerche hanno permesso il nascere di tante composizioni che mai avrebbero visto la luce senza di lui». Un guru dunque. In effetti il Maestro intabarrato, con occhiali a pince-nez e «barbetta accuratamente tagliata e ritagliata», la stoffa della guida ce l'ha da sempre. A ventisette anni, dopo aver rotto con l'ordine di impronta mistico-cabalistica dei Rosa-Croce (del quale è Maestro di cappella e per le cui funzioni compone le Trois Sonneries de la Rose+Croix), istituisce una chiesa sua, l'Église Métropolitaine d'Art de Jésus Conducteur. Il suo programma: «lottare contro quanti non hanno né convinzioni, né fedi, né un pensiero nell'animo, né un principio nel cuore». Una semplice ma caustica burla dal sapore pre-Dada? Forse, ma sta di fatto che tutto è curato comme il faut: la setta ha una struttura gerarchica (con tanto di abiti cerimoniali diversificati a seconda del grado ricoperto) e un organo di stampa, il «Cartulaire», dall'alto del quale il Parcier (il titolo scelto da Satie per sé stesso) scaglia invettive contro i suoi nemici, primo fra tutti lo scrittore, e critico dell'Écho de Paris, Henry Gauthier-Villars. L'esperienza è effimera e singolare, in tutti i sensi, visto che Satie della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sua chiesa è l'unico adepto. Satie, le avanguardie e la principessa di Polignac Ma se come santone il successo non gli arride, come tedoforo dell'avanguardia musicale il suo ruolo è, appunto, determinante. Nel 1911 Ravel e la Société musicale indépendante celebrano il «geniale precursore» in un concerto-monumento dedicato in gran parte alle sue musiche. Nel programma di sala, di Satie si esalta la «conoscenza anticipata del vocabolario modernista» e «il carattere profetico di alcune scoperte armoniche». E tuttavia il suo percorso di ricerca è allora lungi dall'essere giunto all'apice: solo due anni più tardi, per esempio, per le musiche di scena del Piège de Méduse, "preparerà" il pianoforte, con visionario anticipo sulle sperimentazioni di John Cage. Gli anni della guerra saranno poi cruciali. Nell'ottobre 1916 la principessa Edmond de Polignac, indimenticabile mecenate, gli commissiona un lavoro ispirato alla morte di Socrate. Da qui un «dramma sinfonico in tre parti con voce», Socrate, appunto, rivelato (per usare le parole di Poulenc) poco più di due anni più tardi, in versione canto-piano, alla Maison des Amis des Livres di Adrienne Monnier, l'effervescente crocevia di artisti della rive gauche parigina di quegli anni. L'incontro con Diaghilev, Picasso e Cocteau Nel frattempo entra anche nelle grazie di Diaghilev, il mitico impresario dei Ballets russes. A partire da questo incontro e dal sodalizio con Jean Cocteau (oltre che con Picasso, Léonide Massine e Misia Sert), nascerà il «balletto realista in un quadro» Parade, che il 18 maggio 1917 scandalizzerà una buona fetta del Théâtre du Châtelet. Nella partitura, ai suoni "convenzionali" dell'orchestra sono mescolati i rumori: fra gli altri, una macchina da scrivere, due sirene (una grave e una acuta), una pistola. Il lavoro costerà al musicista le parole al vetriolo di un critico: «Satie manca di tutto, di invenzione, di spirito, di mestiere». Oltre a tante seccature, visto che, avendo replicato a quell'articolo con alcune cartoline ingiuriose, verrà citato per calunnia, arrivando a sfiorare la prigione. Beghe a parte, Parade è un altro momento cardine per la storia dell'arte: secondo Apollinaire, che compila il programma di sala, il balletto non è solo realista, ma addirittura sur-realista - si notino i sette anni di anticipo sul Primo Manifesto di André Breton. Nel 1918, poi, proprio Cocteau, nel suo Le Coq et l'Arlequin, erigerà Satie a incarnazione della nuova musica francese: una «musica da tutti i giorni», cartesiana, sintetica, lontana al contempo dalle preziosità nebulose di matrice simbolista e impressionista e, in chiave anti-germanica, dalle imponenti vastità wagneriane. E come se le composizioni precedenti non rispondessero già abbastanza a questo ideale, il compositore alza l'asticella. "Musica d'arredamento": l'antesignana della ambient music Nel 1920 è infatti il momento di un altro lampo di preveggenza, la Musique d'ameublement. Si tratta di un «prodotto industriale», dichiaratamente (e, di certo, polemicamente) privo di intenti artistici, che «ha la stessa funzione della luce, del calore e del comfort»: insomma, l'antesignano (un altro!) della ambient music. Satie sarà infine il mentore per antonomasia delle nuove leve musicali: dai Sei (e ancor prima dai Nouveaux Jeunes, nucleo embrionale del gruppo) fino ai 'quattro' dell'École d'Arcueil. Un autentico Socrate, dunque, che 'corrompe' i giovani allontanandoli dalla retta via accademica. Giovani come un diciottenne Poulenc, che dopo aver sottoposto la sua Rapsodie

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nègre a Paul Vidal, docente del Conservatorio di Parigi, viene cacciato a male parole, colpevole di aver dedicato il brano proprio a Satie. Tuttavia i rapporti con le nuove generazioni si incresperanno a breve: i ponti che in passato erano stati tagliati con Debussy e Ravel, nel 1924 vengono rotti anche con Poulenc, Georges Auric e con Cocteau. L'anno seguente il bon maître si spegnerà, senza che gli strappi si siano ricuciti. Oggi, a un secolo di distanza, è l'occasione per riscoprire l'autore delle Gymnopédies e ricalibrarne la portata storica: non soltanto sagoma dalle abitudini stravaganti, ma serio e autorevole caposcuola, capace di influenzare i suoi contemporanei come di anticipare, fra gli altri, il minimalismo degli anni Sessanta. Cosa leggere e ascoltare. E le celebrazioni (in Italia) di Erik Satie Alcuni spunti bibliografici in italiano: la relativamente recente raccolta di studi Satie e la Parigi del suo tempo, a cura di Gianmario Borio e Mario Casadei Turroni Monti (LIM), e l'evergreen Quaderni di un mammifero (Adelphi), illuminante (nonché gustosissimo) collage di scritti autografi, assemblati dalla storica specialista del compositore, Ornella Volta. Sul lato discografico - oltre la playlist di Music Paper - vale la pena menzionare Tout Satie! (Erato, 2015), integrale in dieci dischi dove al fianco di alcune recenti incisioni sfilano le leggendarie interpretazioni di Aldo Ciccolini, Nicolai Gedda o Mady Mesplé. Infine, per un'immersione completa si segnala il convegno franco-italiano Satie 2025. Cent ans d'héritage. Inaugurato lo scorso 31 ottobre in Normandia, a Honfleur, cittadina natale del musicista, il colloquio fa tappa all'Università di Torino (5-6 dicembre) e al Conservatorio di Catania (9-10). A Torino è prevista anche una maratona "immersiva" impreziosita da una installazione multimediale: 45 pianiste e pianisti si avvicenderanno per 24 ore continuative a Palazzo Nuovo eseguendo l'integrale di Vexations. Le 152 note di un motivo fragile, ripetute 840 volte come un mantra, trasformeranno così il tempo in materia vivente, liquida, sospesa. Le celebrazioni proseguono ancora l'11 dicembre all'Accademia di Francia a Roma, presso Villa Medici: in programma esecuzioni musicali, letture, proiezioni e una conferenza. Come scriveva Jean Cocteau nel già citato pamphlet, «Satie insegna la più grande audacia alla nostra epoca: essere semplice». Forse è proprio questa la sua carta vincente, quella che consente alle sue visioni di tagliare trasversalmente stili e generi e alla sua musica di introdursi nelle nostre vite, capillarmente, "arredando" perfino i nostri stessi smartphone. Nel testo, una fotografia di Claude Debussy ed Erik Satie nel 1911 © Bibliothèque nationale de France | Erik Satie ritratto da Alfred Joseph Frueh (particolare) © BNF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un giorno di musica no-stop a Palazzo Nuovo a Torino: si celebra il centenario dalla morte del compositore e pianista Erik Satie

LINK: https://www.quotidianopiemontese.it/2025/12/02/musica-palazzo-nuovo-torino-satie/



CulturaEventiTorino Un giorno di musica no-stop a Palazzo Nuovo a Torino: si celebra il centenario dalla morte del compositore e pianista Erik Satie La tappa torinese si inserisce in un ampio calendario di appuntamenti organizzati con partner internazionali TORINO - Si potrà presto passare una nottata musicale a Palazzo Nuovo a Torino. Venerdì 5 e sabato 6 dicembre, l'Università di Torino, in collaborazione con il Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino e in occasione del convegno internazionale Satie 2025. Cent ans d'héritage, ospita l'esecuzione integrale di Vexations (1893), uno dei lavori più enigmatici e affascinanti di Erik Satie, celebre compositore e pianista francese. Il brano, basato su un frammento di 152 note da ripetere 840 volte, richiede circa 24 ore di esecuzione continuativa. L'evento - senza precedenti per la città - si apre nell'atrio di Palazzo Nuovo alle ore 15 del 5 dicembre, per continuare fino alle ore 12 circa del 6 dicembre. Per l'occasione, la sede delle facoltà umanistiche di UniTo rimarrà eccezionalmente aperta per l'intera notte. Un pianoforte gran coda, un piccolo salotto con poche sedie, un monitor con contatore delle ripetizioni e una sonorizzazione di tutto lo spazio circostante faranno da teatro all'evento, che sarà anche ripreso per una fruizione in streaming. La performance vedrà alternarsi circa quarantacinque pianisti, coordinati da Carla Rebora, tra docenti dell'Università, professionisti, convegnisti, docenti e studenti del Conservatorio che si passeranno il testimone per completare le 840 ripetizioni previste da Satie. Il centenario di Erik Satie La tappa torinese si inserisce in un ampio calendario di iniziative dedicate al centenario della morte di Erik Satie che hanno preso il via il 31 ottobre di quest'anno a Honfleur, città natale del compositore. Il programma del convegno prevede, oltre alle sessioni scientifiche, momenti divulgativi e collaborazioni con istituzioni culturali del territorio. Tra gli appuntamenti principali a Torino: il concerto al Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino (5 dicembre, sera), con un omaggio a Satie; la proiezione dei film Entr'acte di René Clair e Fuoco fatuo (Le Feu follet) di Louis Malle al Cinema Massimo, organizzata con il Museo Nazionale del Cinema, con esecuzione dal vivo delle musiche composte da Satie per la pellicola muta di René Clair. Il progetto coinvolge una rete internazionale di partner: oltre al Conservatorio 'G. Verdi di Torino' e al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, partecipano anche l'Institut de recherche en Musicologie (IreMus), l'Université Sorbonne, il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

progetto Correspondencias entre la música y la literatura en la Edad de Plata II (MULICO2) dell'Universidad Complutense de Madrid (UCM), la Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale - GATM e la città di Honfleur con Maisons Satie e il museo Eugène-Boudin, l'Ambasciata di Francia in Italia, il corso di studi in DAMS dell'Università di Torino. Il ciclo di celebrazioni si concluderà con le giornate di studio e le performance organizzate presso il Conservatorio 'Vincenzo Bellini' di Catania.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COMUNICATO STAMPA - SATIE 2025: VEXATIONS. ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO 24 ORE DI MUSICA NO-STOP PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DEL GRANDE COMPOSITORE ERIK SATIE, da Venerdì 5 ore 15 a

LINK: https://agenparl.eu/2025/12/01/comunicato-stampa-satie-2025-vexations-alluniversita-di-torino-24-ore-di-musica-no-stop-per-il-centenario-del...

COMUNICATO STAMPA - SATIE 2025: VEXATIONS. ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO 24 ORE DI MUSICA NO-STOP PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DEL GRANDE COMPOSITORE ERIK SATIE, da Venerdì 5 ore 15 a sabato 6 dicembre ore 12, Palazzo Nuovo, Atrio By 1 Dicembre 2025 Nessun commento4 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 1 Dicembre 2025 (AGENPARL) - Mon 01 December 2025 COMUNICATO STAMPA SATIE 2025 ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO 24 ORE DI MUSICA NO-STOP PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DEL GRANDE COMPOSITORE ERIK SATIE Quarantacinque pianiste e pianisti si avvicendano giorno e notte senza sosta per l'esecuzione integrale di Vexations a Palazzo Nuovo Venerdì 5 e sabato 6 dicembre, l'Università di Torino, in collaborazione con il Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino e in occasione del convegno internazionale Satie 2025. Cent ans d'héritage , ospita l'esecuzione integrale di Vexations (1893), uno dei lavori più enigmatici e affascinanti di Erik Satie. Il brano, basato su un frammento di 152 note da ripetere 840 volte, richiede circa 24 ore di esecuzione continuativa. L'evento, senza precedenti per la città, si apre nell'atrio di Palazzo Nuovo alle ore 15 del 5 dicembre per continuare fino alle ore 12 circa del 6 dicembre. La performance, resa possibile grazie a un'installazione multimediale a cura di Andrea Malvano, Luca Martone e Andrea Valle è progettata con la collaborazione tecnica di Studium Lab e vede alternarsi circa quarantacinque pianisti, coordinati da Carla Rebora, tra docenti dell'Università, professionisti, convegnisti, docenti e studenti del Conservatorio che si passeranno il testimone per completare le 840 ripetizioni previste da Satie. L'apertura straordinaria Palazzo Nuovo rimarrà eccezionalmente aperto per l'intera notte, offrendo al pubblico la possibilità di assistere a un'esperienza musicale di grande suggestione. Un pianoforte gran coda, un piccolo salotto con poche sedie, un monitor con contatore delle ripetizioni e una sonorizzazione di tutto lo spazio circostante faranno da teatro all'evento, che sarà anche ripreso per una fruizione in streaming. Vexations Composto nel 1893, Vexations rappresenta un unicum nella storia della musica: un'opera che mette radicalmente in discussione i confini dell'ascolto e dell'esecuzione, sospendendo la percezione del tempo attraverso una ripetizione ipnotica e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

potenzialmente infinita. L'indicazione in testa alla partitura dice: «Per suonare questo motivo 840 volte, bisognerebbe prepararsi in anticipo, nel più assoluto silenzio, con serie e scrupolose immobilità». Satie cerca un contatto con la dimensione trascendente e viene spontaneo chiedersi se Vexations sia solo musica, oppure qualcosa di alternativo che reimposta i confini stessi della disciplina. La prima esecuzione a New York La prima esecuzione documentata dell'opera avvenne a New York tra il 9 e 10 settembre del 1963 su iniziativa di John Cage, tra i più grandi cultori della musica di Satie. Presso il Pocket Theatre si alternarono numerosi pianisti chiamati a suonare dalle 6 del pomeriggio alla mezzanotte del giorno successivo, con una memorabile attenzione mediatica del New York Times: otto critici musicali seguirono l'evento, e uno di essi venne addirittura coinvolto nell'esecuzione. Nel pubblico figurava anche Andy Warhol che raccolse suggestioni utili per un film di otto ore sull'Empire State Building, realizzato l'anno seguente. Da allora l'opera è stata riproposta in poche occasioni in alcune delle principali capitali culturali del mondo mentre in Italia esistono solo alcune attestazioni di esecuzioni (parziali o integrali, a seconda dei casi) per esempio presso la Biennale Musica di Venezia, il Conservatorio di S. Cecilia a Roma, Mito SettembreMusica o Tempo Reale di Firenze. Il centenario di Erik Satie La tappa torinese si inserisce in un ampio calendario di iniziative dedicate al centenario della morte di Erik Satie che hanno preso il via il 31 ottobre di quest'anno a Honfleur, città natale del compositore. Il programma del convegno prevede, oltre alle sessioni scientifiche, momenti divulgativi e collaborazioni con istituzioni culturali del territorio. Tra gli appuntamenti principali: - il concerto al Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino (5 dicembre, sera), con un omaggio a Satie che prevede commissioni e prime esecuzioni da parte delle classi di composizione, pianoforte e musica da camera; - la proiezione dei film Entr'acte di René Clair e Fuoco fatuo (Le Feu follet) di Louis Malle al Cinema Massimo, organizzata con il Museo Nazionale del Cinema, con esecuzione dal vivo delle musiche composte da Satie per la pellicola muta di René Clair. Il progetto coinvolge una rete internazionale di partner: oltre al Conservatorio 'G. Verdi di Torino' e al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino, partecipano anche l'Institut de recherche en Musicologie (IreMus), l'Université Sorbonne, il progetto Correspondencias entre la música y la literatura en la Edad de Plata II (MULICO2) dell'Universidad Complutense de Madrid (UCM), la Società Italiana di Analisi e Teoria Musicale - GATM e la città di Honfleur con Maisons Satie e il museo Eugène-Boudin, l'Ambasciata di Francia in Italia, il corso di studi in DAMS dell'Università di Torino. Il ciclo di celebrazioni si concluderà con le giornate di studio e le performance organizzate presso il Conservatorio 'Vincenzo Bellini' di Catania. -- Sezione Comunicazione Digitale e Media Relations Area Comunicazione Direzione Generale Università di Torino Area Relazioni Esterne e con i Media Università degli Studi di Torino Settore Relazioni con i Media

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

Pronta la maratona Satie in 23 ore consecutive l'integrale di Vexations

LINK: https://www.lastampa.it/torinosette/2025/12/05/news/pronta_la_maratona_satie_in_23_ore_consecutive_lintegrale_di_vexations-15423632/



TorinoSette Rubriche Pop&Jazz Teatro Musica classica Cinema&TV Dentro e fuori la città Articolo Free Passa a premium PALAZZO NUOVO da venerdì 5 a sabato 6 Pronta la maratona Satie in 23 ore consecutive l'integrale di Vexations la prima fu nel 1963 a new York con l'esecuzione di John cale ELIA COLOMBOTTO 05 Dicembre 2025 alle 06:00 1 minuti di lettura Ventitré ore per uno straordinario rito musicale. Nell'atrio di Palazzo Nuovo (in via Sant'Ottavio 20), da venerdì 5 alle 15 fino alle 14 di sabato 6 dicembre prende vita una delle esperienze più radicali della musica del Novecento: l'esecuzione integrale di 'Vexations' di Erik Satie, affidata a un'équipe di quarantacinque pianisti tra docenti universitari, professionisti e studenti. Si alternano ininterrottamente fino al completamento di 840 ripetizioni di un frammento musicale, per ventitré ore consecutive. L'iniziativa, realizzata dall'Università di Torino in collaborazione con il Conservatorio, s'inserisce all'interno del convegno internazionale 'Satie 2025. Cento anni di eredità', inaugurato il 31 ottobre a Honfleur, città natale del compositore. La maratona torinese è curata dai docenti Andrea Malvano e Andrea Valle con il compositore Luca Martone, il supporto tecnico di Studium Lab e il coordinamento di Carla Rebora, docente di armonia e analisi al Conservatorio. Composto nel 1893, il frammento di 152 note da ripetere 840 volte sospende il tempo e chiede all'interprete una concentrazione quasi ascetica, espressamente richiesta dall'emblematica indicazione d'apertura in partitura: «prepararsi nel più assoluto silenzio, con seria compostezza». Così, nel solco delle intenzioni di Satie, l'allestimento è essenziale: un pianoforte gran coda, la sonorizzazione dell'atrio, un salotto con poche sedie e un monitor per registrare l'incedere delle ripetizioni. Dal carattere quasi monastico, la performance amplifica il carattere immersivo di 'Vexations', invitando il pubblico a entrare e uscire liberamente, per fruire degli spazi anche di notte grazie all'apertura straordinaria dei cancelli di Palazzo Nuovo. Segnata da esecuzioni rare ma memorabili, la prima integrale documentata di 'Vexations' risale al 9-10 settembre 1963, al Pocket Theatre di New York. Anch'essa coordinata da un gruppo di pianisti alternati dal pomeriggio alla mezzanotte del giorno successivo, vantò la presenza tra il pubblico di otto critici del New York Times e, tra gli esecutori, uno sconosciuto John Cale, che di lì a un anno avrebbe incontrato Lou Reed, fondando insieme a lui i Velvet Underground. In platea c'era anche un giovane Andy Warhol, che

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

da quel concerto avrebbe poi tratto suggestioni per i suoi celebri , interminabili anti-film sperimentali, da 'Sleep' a 'Empire'. Da allora, 'Vexations' è apparsa sporadicamente nelle grandi capitali culturali e solo in poche occasioni in Italia, tra la Biennale Musica, il Conservatorio Santa Cecilia a Roma e MiTo SettembreMusica. Oltre alle sessioni scientifiche e alla maratona musicale, sabato 6 alle 20,30 al Cinema Massimo (in via Verdi 18) il Museo del Cinema propone le proiezioni di 'Entr'acte' di René Clair e 'Fuoco fatuo' di Louis Malle, per cui Satie scrisse le musiche. L'esecuzione dal vivo è a cura del pianista Matteo Buonanoce. Ingresso libero, programma su satie2025.unito.it. Acquista da 0.7EUR/sett Video © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La sinfonia infinita di Satie: 152 note ripetute 840 volte

LINK: https://www.lastampa.it/torino/2025/12/05/video/la_sinfonia_infinita_di_satie_152_note_ripetute_840_volte-15424353/



La sinfonia infinita di Satie: 152 note ripetute 840 volte Alberto Giachino Università di Torino e Conservatorio hanno deciso di omaggiare Erik Satie con l'esecuzione integrare di Vexations: 152 note ripetute 840 volte per 24 ore nell'atrio di Palazzo Nuovo. Al pianoforte si alternano 45 pianisti coordiati da Carla Rebora. L'idea è quella di portare la musica "nel flusso della quotidianità" usando tecnologie che il compositore avrebbe apprezzato. L'iniziativa rientra nelle celebrazioni internazionali per Satie, con eventi tra Torino, Conservatorio, Cinema Massimo e proiezione di film con musiche del compositore. Reporters 05/12/2025 02:02

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews
TORINOTODAY

Palazzo Nuovo aperto notte e giorno: 45 pianisti omaggiano Satie ripetendo un unico brano per 840 volte | Il video

LINK: https://www.torinotoday.it/social/palazzo-nuovo-torino-45-pianisti-satie-vexations.html



Palazzo Nuovo aperto notte e giorno: 45 pianisti omaggiano Satie ripetendo un unico brano per 840 volte | Il video Da venerdì 5 a sabato 6 dicembre l'esecuzione integrale di "Vexations" nel centenario della morte del grande compositore 06 dicembre 2025 17:01 152 note che si ripetono 840 volte. È 'Vexations', uno dei capolavori di Erik Satie, uno dei brani più enigmatici e affascinanti che richiede 24 ore di esecuzione continuativa. Palazzo Nuovo, aperto eccezionalmente di notte, ha offerto al pubblico la possibilità di assistere a un'esperienza musicale di grande suggestione, dalle ore 15 del 5 dicembre fino alle 12 di oggi, sabato 6 dicembre, ha ospitato quarantacinque pianisti, coordinati da Carla Rebora, tra docenti dell'Università, professionisti, convegnisti, docenti e studenti del Conservatorio di Torino che si sono passati il testimone suonando un pianoforte gran coda e hanno completato le 840 ripetizioni previste da Satie. Nel piccolo salotto che è stato allestito, con poche sedie, c'era un monitor con contatore delle ripetizioni. "Vexations" rappresenta un unicum nella storia della musica visto che riesce a sospendere la percezione del tempo con una ripetizione ipnotica e potenzialmente infinita. Erik Satie con quest'opera cerca un contatto con la dimensione trascendente, per questo a molti è venuto spontaneo chiedersi se "Vexations" sia solo musica, oppure se non sia qualcosa di alternativo che reimposta i confini stessi della disciplina. "Per suonare questo motivo 840 volte, bisognerebbe prepararsi in anticipo, nel più assoluto silenzio, con serie e scrupolose immobilità", si legge nell'indicazione in testa alla partitura. Erik Satie, compositore e pianista francese, morto a Parigi il 1° luglio 1925 all'età di 59 anni, di cui quest'anno ricorre il centenario dalla morte, aveva uno stile unico ed era un pianista anticlassico e decisamente avanguardistico, noto per il suo approccio sperimentale e decisamente anti-accademico, per le sue melodie semplici, ripetitive e ipnotiche che lo rendono uno dei precursori del minimalismo e influenzò i grandi compositori successivi come gli impressionisti Debussy e Ravel. La prima esecuzione documentata dell'opera avvenne a New York tra il 9 e 10 settembre del 1963 su iniziativa di John Cage, tra i più grandi cultori della musica di Satie. Presso il Pocket Theatre si alternarono numerosi pianisti chiamati a suonare dalle 6 del pomeriggio alla mezzanotte del giorno successivo, con una memorabile attenzione mediatica del New York Times: otto critici musicali seguirono l'evento, e uno di essi venne addirittura coinvolto nell'esecuzione.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TORINOTODAY

Nel pubblico figurava anche Andy Warhol. Da allora l'opera è stata riproposta in poche occasioni in alcune delle principali capitali culturali del mondo mentre in Italia esistono solo alcune attestazioni di esecuzioni (parziali o integrali, a seconda dei casi) per esempio presso la Biennale Musica di Venezia, il Conservatorio di S. Cecilia a Roma, Mito SettembreMusica o Tempo Reale di Firenze. Anche questa esecuzione integrale di venerdì 5 e sabato 6 dicembre 2025 di Vexations di Satie, a Palazzo Nuovo a Torino, è destinata a rimanere negli annali.

Palazzo Nuovo aperto notte e giorno: 45 pianisti omaggiano Satie ripetendo un unico brano per 840 volte | Il video Da venerdì 5 a sabato 6 dicembre l'esecuzione integrale di "Vexations" nel centenario della morte del grande compositore 06 dicembre 2025 17:01 06 dicembre 2025 17:01 Da venerdì 5 a sabato 6 dicembre l'esecuzione integrale di "Vexations" nel centenario della morte del grande compositore 152 note che si ripetono 840 volte. È 'Vexations', uno dei capolavori di Erik Satie, uno dei brani più enigmatici e affascinanti che richiede 24 ore di esecuzione continuativa. Palazzo Nuovo, aperto eccezionalmente di notte, ha offerto al pubblico la possibilità di assistere a un'esperienza musicale di grande suggestione, dalle ore 15 del 5 dicembre fino alle 12 di oggi, sabato 6 dicembre, ha ospitato quarantacinque pianisti, coordinati da Carla Rebora, tra docenti dell'Università, professionisti, convegnisti, docenti e studenti del Conservatorio di Torino che si sono passati il testimone suonando un pianoforte gran coda e hanno completato le 840 ripetizioni previste da Satie. Nel piccolo salotto che è stato allestito, con poche sedie, c'era un monitor con contatore delle ripetizioni. "Vexations" rappresenta un unicum nella storia della musica visto che riesce a sospendere la percezione del tempo con una ripetizione ipnotica e potenzialmente infinita. Erik Satie con quest'opera cerca un contatto con la dimensione trascendente, per questo a molti è venuto spontaneo chiedersi se "Vexations" sia solo musica, oppure se non sia qualcosa di alternativo che reimposta i confini stessi della disciplina. "Per suonare questo motivo 840 volte, bisognerebbe prepararsi in anticipo, nel più assoluto silenzio, con serie e scrupolose immobilità", si legge nell'indicazione in testa alla partitura. Erik Satie, compositore e pianista francese, morto a Parigi il 1° luglio 1925 all'età di 59 anni, di cui quest'anno ricorre il centenario dalla morte, aveva uno stile unico ed era un pianista anticlassico e decisamente avanguardistico, noto per il suo approccio sperimentale e decisamente anti-accademico, per le sue melodie semplici, ripetitive e ipnotiche che lo rendono uno dei precursori del minimalismo e influenzò i grandi compositori successivi come gli impressionisti Debussy e Ravel. La prima esecuzione documentata dell'opera avvenne a New York tra il 9 e 10 settembre del 1963 su iniziativa di John Cage, tra i più grandi cultori della musica di Satie. Presso il Pocket Theatre si alternarono numerosi pianisti chiamati a suonare dalle 6 del pomeriggio alla mezzanotte del giorno successivo, con una memorabile attenzione mediatica del New York Times: otto critici musicali seguirono l'evento, e uno di essi venne addirittura coinvolto nell'esecuzione.

Nel pubblico figurava anche Andy Warhol. Da allora l'opera è stata riproposta in poche occasioni in alcune delle principali capitali culturali del mondo mentre in Italia esistono solo alcune attestazioni di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews
TORINOTODAY

esecuzioni (parziali o integrali, a seconda dei casi) per esempio presso la Biennale Musica di Venezia, il Conservatorio di S. Cecilia a Roma, Mito SettembreMusica o Tempo Reale di Firenze. Anche questa esecuzione integrale di venerdì 5 e sabato 6 dicembre 2025 di Vexations di Satie, a Palazzo Nuovo a Torino, è destinata a rimanere negli annali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il centenario di Satie: 45 pianisti per Vexations

LINK: https://www.gazzettatorino.it/il-centenario-di-satie-45-pianisti-per-vexations/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=il-centenario-di-...

Il centenario di Satie: 45 pianisti per Vexations Redazione GT Torino partecipa alle celebrazioni per il centenario della morte di Satie, inauguratesi il 31 ottobre a Honfleur, sua città natale.Il convegno Satie 2025. Cent ans d'héritage propone non solo momenti scientifici, ma anche attività divulgative e collaborazioni con istituzioni culturali cittadine. Tra gli eventi principali: - Concerto al Conservatorio 'Giuseppe Verdi' (5 dicembre, sera), con omaggi a Satie e nuove composizioni delle classi di composizione, pianoforte e musica da camera. - Proiezioni al Cinema Massimo, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema: Entr'acte di René Clair e Fuoco fatuo di Louis Malle, con esecuzione dal vivo delle musiche composte da Satie per il film muto di Clair. Come un sogno che si ripete, minuto dopo minuto, eco dopo eco, Torino si prepara a immergersi nel miracolo silenzioso di Vexations di Erik Satie: ventiquattro ore di musica continua, in cui il tempo si piega, la percezione si dissolve e la memoria risuona. Dal pomeriggio di venerdì 5 dicembre, quando le prime note risuoneranno alle 15 nell'atrio di Palazzo Nuovo, fino alla mattina di sabato 6 dicembre, intorno alle 12: un flusso di suoni che non conosce pausa, curato da circa quarantacinque pianisti che si alterneranno senza sosta. Docenti, studenti, musicisti, amanti del suono e della contemplazione -- un coro di mani, mente e anima. Vexations non è semplice musica: è un atto di fede nella ripetizione, una preghiera sonora che chiede silenzio, concentrazione, abbandono. Le 152 note di un motivo fragile, ripetute 840 volte come un mantra, trasformano il tempo in materia vivente, liquida, sospesa. Satie stesso suggeriva di affrontarla solo con "serie e scrupolose immobilità". A diffondere il suono un pianoforte gran coda, un piccolo salotto, una penombra intima, un monitor che segna la progressione delle ripetizioni. Tutto cresce piano, in silenzio. E il suono prende corpo lo spazio attorno, come un respiro lento e profondo. La maratona sonora sarà resa possibile grazie a un'installazione multimediale -- opera di Andrea Malvano, Luca Martone e Andrea Valle -- costruita in collaborazione con Studium Lab. Non solo musica, ma ambiente, atmosfera, partecipazione: il pubblico potrà entrare, uscire, osservare, ascoltare, riflettere. Palazzo Nuovo resterà aperto tutta la notte, trasformandosi in cattedrale della ripetizione, in tempio della devozione sonora. L'evento torinese non è un semplice omaggio: è un atto di memoria e rinascita per il centenario della morte di Satie. Inserito nel convegno internazionale Satie 2025. Cent ans d'héritage, è parte di un più ampio mosaico di iniziative: concerti, prime esecuzioni di giovani compositori, proiezioni di film muti musicati dal vivo, momenti di riflessione e celebrazione. Tra le mura di un'università e l'anima di un Conservatorio, la figura di Satie -- eccentricità, ironia, sensibilità -- torna a vibrare, con i suoi fantasmi e le sue visioni. Poiché Vexations non è un'esperienza facile: chiede tempo, pazienza, silenzio, è una prova di resistenza e di apertura: di fronte all'infinito, di fronte all'eco che ritorna, possiamo sentire l'intimità del mondo, il respiro nascosto delle note. E forse riscoprire che la musica non serve solo a suonare, ma a meditare. A

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

trasformare il presente. A toccare l'eterno. Pier Soler Erik Satie (Honfleur, 1866 - Parigi, 1925) è stato uno dei compositori più originali e visionari del Novecento. Spirito eccentrico, ironico e profondamente anticonvenzionale, ha attraversato i salotti bohémien di Montmartre lasciando un'impronta indelebile nella musica moderna. Formatosi al Conservatorio di Parigi -- da cui fu respinto più volte per il suo stile fuori dagli schemi -- Satie cercò per tutta la vita un linguaggio essenziale, libero da ogni retorica. Autore delle celebri Gymnopédies e Gnossiennes, pioniere della ripetizione e dell'anti-virtuosismo, è stato amico e ispiratore di Debussy, Cocteau e Picasso, collaborando anche con i Ballets Russes di Diaghilev. Figura appartata ma influentissima, Satie è oggi considerato un precursore della minimal music, dell'arte concettuale e delle avanguardie del XX secolo: un poeta del suono, capace di unire semplicità e mistero come pochi nella storia della musica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

45 pianisti per esecuzione integrale di Vexations

LINK: https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2025/12/45-pianisti-per-esecuzione-integrale-di-vexations--8e598182-147e-4549-8665-af743288aca2.ht...



45 pianisti per esecuzione integrale di Vexations Venerdì 5 e sabato 6 dicembre, l'Università di Torino, in collaborazione con il Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino e in occasione del convegno internazionale Satiie 2025 per il centenario dalla morte, ospita l'esecuzione integrale di Vexations Venerdì 5 e sabato 6 dicembre, l'Università di Torino, in collaborazione con il Conservatorio 'Giuseppe Verdi' di Torino e in occasione del convegno internazionale Satiie 2025 per il centenario dalla morte, ospita l'esecuzione integrale di Vexations . Uno dei lavori più enigmatici e affascinanti di Erik Satie basato su un frammento di 152 note da ripetere 840 volte e che richiede circa 24 ore di esecuzione continuativa. Un evento, senza precedenti per la città di Torino nell'atrio di Palazzo Nuovo. Circa quarantacinque pianisti tra docenti dell'Università, professionisti, convegnisti, docenti e studenti del Conservatorio che si passeranno il testimone per completare le 840 ripetizioni previste da Satie. Palazzo Nuovo rimarrà aperto per l'intera notte. Un pianoforte a gran coda, un piccolo salotto con poche sedie, un monitor con contatore delle ripetizioni e una sonorizzazione di tutto lo spazio circostante fanno da teatro all'evento. Composto nel 1893, Vexations rappresenta un unicum nella storia della musica: un'opera che mette radicalmente in discussione i confini dell'ascolto e dell'esecuzione, sospendendo la percezione del tempo attraverso una ripetizione ipnotica e potenzialmente infinita. Per suonare questo motivo 840 volte, bisognerebbe prepararsi in anticipo, nel più assoluto silenzio, con serie e scrupolose immobilità". Satie cerca un contatto con la dimensione trascendente e viene spontaneo chiedersi se Vexations sia solo musica, oppure qualcosa di alternativo che reimposta i confini stessi della disciplina. La prima esecuzione documentata dell'opera avvenne a New York tra il 9 e 10 settembre del 1963 su iniziativa di John Cage, tra i più grandi cultori della musica di Satie. Da allora l'opera è stata riproposta in poche occasioni in alcune delle principali capitali culturali del mondo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato